



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Conta su di me

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

1. Disabili
2. Adulti e terza et à in condizioni di disagio
4. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Gli obiettivi generali di crescita del sistema di welfare locale

- Soddisfare il Piano Sociale di Zona:

il Piano Sociale di Zona è uno strumento fondamentale per la promozione di una piena cittadinanza sociale, per una più ampia attuazione del principio di sussidiarietà in cui i diritti sono coniugati con la partecipazione responsabile alla vita della comunità ai doveri della solidarietà, superando una visione riduttiva dei cittadini considerati esclusivamente come destinatari di interventi e servizi. Il Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale, quindi, per il raggiungimento degli obiettivi generali, punterà alla realizzazione di un "sistema integrato di interventi" in grado di rilevare i bisogni e di programmare gli interventi, seguendo una logica rivolta a contrastare disuguaglianze ed a rispettare diversità, attraverso la rimozione di quegli ostacoli, anche burocratici, che, di fatto, non favoriscono pari opportunità di utilizzo di risorse e di accesso ai servizi. Ne consegue un piano che investa, prioritariamente, risorse per assicurare a tutti i cittadini facilitazioni:

- accesso ai canali informativi, privi di barriere fisiche culturali e linguistiche;
- utilizzo dei servizi in rete articolati anche nelle zone periferiche, finora trascurate;
- prestazioni che rispondano alla logica di intervento personalizzato scaturito da un progetto che tenga conto delle peculiarità di ciascun soggetto;

- risposte tempestive programmate nel rispetto non solo dei tempi dei Servizi Sociali, ma prevalentemente dei diritti del cittadino ad ottenere i servizi richiesti il più breve tempo possibile;

- percorsi assistenziali dove sia garantita una possibilità di scelta e la continuità di figure di riferimento stabili.

- Collaborare con il Comune di Manfredonia:

Ovvero istituire e promuovere un servizio di cooperazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali che, nell'ambito di un programma chiaro e definito, concetterà i nuclei familiari, le persone disabili e gli anziani, coadiuvati dai volontari, affinché essi raggiungano per tutti lo scopo di un reinserimento nel tessuto sociale.

- Collaborare con le strutture ricettive e di riabilitazione del territorio:

Ovvero aprire un canale diretto con le Case di Cura, Case di Riposo, RSSA, RSA, Centri Diurni ecc. per garantire un servizio continuo di accompagnamento sociale, sanitario e non. Ma anche per collaborare per attività di animazione durante momenti particolari dell'anno (Natale, Carnevale, Festa della Mamma, Festa del Papà, Festa dei Nonni ecc.) in cui è possibile organizzare eventi ludici al fine di rompere la monotonia di tali luoghi.

- Sostenere i cittadini delle seguenti tipologie:

Giovani a bassa scolarità ovvero ragazzi in possesso esclusivamente del diploma di scuola secondaria di primo grado. Rientrano in questo raggruppamento tutti i giovani che hanno conseguito diploma di qualifica e/o frequentato uno o più anni di scuola media di secondo grado senza averne conseguito il titolo finale: diploma di scuola media superiore. Il senso di questa riserva è quello di consentire la partecipazione a quei giovani che nelle selezioni sono solitamente svantaggiati rispetto ai ragazzi con titoli di studio superiore, per evitare il rischio di un servizio civile ad appannaggio esclusivo di giovani iscritti all'Università o con titolo di studio di scuola superiore. Si precisa che il requisito della bassa scolarità dovrà essere mantenuto sino al termine del servizio e non sono da considerarsi 'giovani a bassa scolarità', dunque, i ragazzi iscritti alla scuola secondaria superiore.

- promuovere la cultura della solidarietà
- rafforzare il senso di appartenenza al territorio;
- offrire occasioni di incontro e di scambio fra diverse generazioni;
- migliorare la qualità di vita degli utenti che vivono in situazioni di disagio dovute all'emarginazione, la solitudine e l'autonomia personale, in particolare per coloro che vivono soli;
- potenziare le risorse del territorio per offrire un ventaglio articolato di proposte per la socializzazione ed il tempo libero;

OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI

- monitorare la presenza esatta degli utenti finali del progetto sul territorio con particolare riferimento a coloro che vivono soli;

- ricerca ed analisi del disagio che vivono soli rispetto alle necessità quotidiane;

- sviluppare la rete a sostegno del "solo";

- collaborare con i familiari e le risorse del territorio;

- contribuire a garantire l'autonomia degli utenti finali del progetto;

- promuovere relazioni tra i giovani e il target obiettivo.

Il progetto intende offrire ai destinatari del progetto ed ai volontari:

1. Capacità organizzativa;
2. Capacità di operare in gruppo;
3. Confronto;
4. Autostima;
5. Sviluppare capacità di ascolto;
6. Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento;
7. Opportunità di sperimentarsi direttamente, pur all'interno di contesti tutelati e protetti, nella relazione con persone in difficoltà;
8. Momento di sperimentazione delle attività proposte all'interno di un sistema integrato di servizi sanitari e sociali;
9. Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
10. Possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nei territori di riferimento (cooperative sociali, scuole...).

In riferimento agli obiettivi del progetto, gli indicatori misurabili sono:

- 1) Numero e tipologia degli utenti che usufruiscono dei servizi offerti (età, sesso, situazione familiare, situazione sanitaria).
- 2) Numero di informazioni divulgate e di utenti che si ripresentano per ulteriori informazioni.
- 3) Numero e tipologia di utenti soddisfatti ed insoddisfatti dei servizi offerti.
- 4) Numero di utenti che richiedono tipologie di servizi non previsti dal progetto.
- 5) Numero di enti o strutture sanitarie del territorio disposti a partecipare alla costituzione di una rete tra soggetti per favorire azioni anche innovative a favore delle persone disagiate durante lo svolgimento del progetto.
- 6) Diminuzione del disagio sociale in rapporto al numero di utenti in carico.

Risultati attesi

- 1) Attivare ed assicurare il servizio nel Comune di Manfredonia;
- 2) Buon livello di soddisfazione da parte del target;
- 3) Integrazione dei volontari con l'utenza assistita;
- 4) Momenti d'incontro e scambio positivi tra diverse generazioni;
- 5) Impiego dei volontari dell'associazione che affiancheranno i giovani a bassa scolarità. Tutto ciò al fine di incrementare la partecipazione di quei giovani che solitamente sono svantaggiati ed evitare il rischio di un servizio civile ad appannaggio esclusivo di giovani normodotati e con titolo di studio superiore. Il criterio vuole promuovere presso gli enti una scelta consapevole della riserva che si decide di garantire: richiede loro una sensibilità e un'attenzione particolare, una riflessione sulle risorse che possono e vogliono attivare. Si tratta di un impegno maggiore che d'altro canto consente agli enti e a tutto il gruppo dei volontari di concretizzare quotidianamente il principio di solidarietà e di fare un'importante esperienza di crescita.
- 6) Costituzione di una rete tra soggetti (Ente Locale A.SL. Organizzazioni del terzo settore) per promuovere future iniziative a favore della popolazione target.

In riferimento agli obiettivi del progetto, gli indicatori misurabili sono:

- 1) Numero e tipologia degli utenti che usufruiscono dei servizi offerti (età, sesso, situazione familiare, situazione sanitaria).
- 2) Numero di informazioni divulgate e di utenti che si ripresentano per ulteriori informazioni.
- 3) Numero e tipologia di utenti soddisfatti ed insoddisfatti dei servizi offerti.
- 4) Numero di utenti che richiedono tipologie di servizi non previsti dal progetto.
- 5) Numero di enti o strutture sanitarie del territorio disposti a partecipare alla costituzione di una rete tra soggetti per favorire azioni anche innovative a favore delle persone disagiate durante lo svolgimento del progetto.
- 6) Diminuzione del disagio sociale in rapporto al numero di utenti in carico.

Risultati attesi

- 1) Attivare ed assicurare il servizio al maggior numero di utenti contattati;
- 2) Buon livello di soddisfazione da parte del target;
- 3) Integrazione dei volontari con l'utenza assistita;
- 4) Momenti d'incontro e scambio positivi tra diverse generazioni;
- 5) Costituzione di una rete tra soggetti (Ente Locale A.S.L. Organizzazioni del terzo settore) per promuovere future iniziative a favore della popolazione target.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Processo organizzativo:

L'associazione provvederà ad acquistare i materiali ed i D.P.I., metterà a disposizione i propri mezzi e gestirà la segreteria e la rendicontazione nonché i rapporti con il proprietario del terreno, si occuperà altresì della gestione del personale impiegandolo in turni, e la gestione degli utenti affinché si possa svolgere l'attività alba/tramonto. Si occuperà di promuovere il progetto attraverso mezzo stampa, sito internet e locandine nonché di trattare i rapporti con i servizi sociali del comune affinché si possa raggiungere lo scopo prefisso. Le attività vedranno gli utenti interagire tra di loro, gestiti dai volontari, in tutte le attività previste. Tutte le operazioni saranno gestite dai responsabili e supervisionate dal coordinatore del progetto.

Metodo di lavoro:

Il metodo di lavoro sarà in grado di promuovere la più ampia partecipazione dei cittadini, infatti verranno organizzati percorsi conoscitivi per le scolaresche e visite guidate per tutti i cittadini che ne faranno richiesta, con particolare riferimento ai destinatari finali dell'intervento, in una logica di 'empowerment' per gli utenti portatori di disabilità e anziani, mentre si utilizzeranno pratiche e strumenti in grado di favorire l'inclusione sociale, ispirandosi a valori di condivisione, sobrietà e solidarietà.

Sostenibilità in termini di esito:

La sostenibilità in termini di esito vedrà output del programma locale, ovvero i risultati e gli effetti dell'azione prevista saranno tangibili e soprattutto verificabili in termini di miglioramento del soggetto a cui è rivolto. Tali effetti saranno chiaramente orientati a un miglioramento complessivo della comunità locale dal punto di vista sociale,

istituzionale e culturale, con riferimento alle condizioni che favoriscono la diffusione delle iniziative di cittadinanza attiva, la loro trasferibilità e la prosecuzione nel tempo.

Fattibilità

La fattibilità del progetto è possibile in quanto aiuta a coltivare l'autostima, rafforza la fiducia nelle proprie possibilità e aiuta il reinserimento nella vita attiva nelle persone con disagio o disabilità. Avere a disposizione un servizio di accompagnamento contribuisce a stabilizzare l'umore, allevia le tensioni, e, nell'ambito di un programma riabilitativo completo, può favorire il recupero e l'integrazione nella società.

Follow up

Prospettive di consolidamento: il progetto intende concertare il capofila con eventuali partner attraverso lo scambio di professionalità, infatti, l'utente finale del progetto verrà accolto in un ambiente protetto attraverso la presenza di volontari con un ampio bagaglio esperienziale affinché si crei un ambiente che coltivi l'autostima, rafforzi la fiducia nelle proprie possibilità e aiuti il reinserimento nella vita attiva delle persone con disagio o disabilità.

Da una prima fase dove tutti gli operatori (specialisti e volontari) si omogeneizzano attraverso incontri affinché si adotti sempre la miglior strategia per ogni tipologia di utente finale, diversa da utente ad utente, infatti l'approccio sarà ben diverso tra persone disabili e gli anziani e quindi ben pianificata una strategia di concertamento affinché tutte le tipologie di utenti si omogeneizzino tra loro per il raggiungimento dello scopo comune. La fase successiva vedrà attraverso le indicazioni dei servizi sociali, l'individuazione degli utenti e di seguito l'inserimento degli stessi nel programma.

Continuità

Durante lo svolgimento del servizio eventuali offerte verranno depositate affinché si possa raggiungere l'auto-sostentamento del progetto stesso.

Sviluppo del programma:

Dal momento che il progetto diviene auto-sostenibile a tal punto da poter finanziare un'altra attività parallela si potrà avviare, con le stesse modalità del progetto, rivolto alla stessa tipologia di utenti e con la stessa formula di sviluppo, in servizio per l'accompagnamento ai centri commerciali, centri culturali, chiese, santuari, affinché si possa accogliere il maggior numero di utenti possibile di modo tale che si ottenga lo sviluppo di capitale sociale della comunità, le attività specifiche previste dal programma e il consolidamento e sviluppo della rete di partenariato.

Strategie per la prosecuzione:

Affinché diventi fattibile la prosecuzione del progetto oltre i tempi previsti dal bando ed al suo higher-level con le attività già illustrate nel capitolo precedente s'intende finanziare lo stesso attraverso l'acquisizione di altri partner e la sponsorizzazione del progetto da parte di aziende locali e sostenitori del capofila e del partner.

I criteri aggiuntivi che verranno adottati sono:

- CRITERIO AGGIUNTIVO N°1: RISERVA DI POSTI

- CRITERIO AGGIUNTIVO N°4: IMPEGNO A PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE REGIONALI
- CRITERIO AGGIUNTIVO N°5: IMPEGNO A FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI VOLONTARI
- CRITERIO AGGIUNTIVO N°6: CORSO PRIMO SOCCORSO

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(*)

Numero posti con vitto e alloggio

Numero posti senza vitto e alloggio

Numero posti con solo vitto

Sede di svolgimento: P.A.S.E.R. Manfredonia Viale Giuseppe di Vittorio, 116/A

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)

Il volontario deve essere disponibile:

- Adattamento alla flessibilità dell'orario d'impiego
- Rispetto degli orari e dei turni di servizio
- Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte
- Disponibilità al lavoro di gruppo e di équipe
- Disponibilità a spostamenti sul territorio provinciale;
- Presenza nei giorni festivi (limitata solo a casi eccezionali quali esigenze di servizio, manifestazioni ed eventi)
- Disponibilità a trasferimenti con automezzi pubblici
- Segreto rispetto alle informazioni personali dell'individuo evitandone la divulgazione
- Presenza decorosa, responsabile e puntuale
- Obbligo di indossare il tesserino di riconoscimento.

I volontari dovranno dimostrare buone capacità relazionali.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

L'Associazione adotterà i criteri USCN e si riserva 1 (uno) dei 6 (sei) posti disponibili per soggetti con bassa scolarizzazione.

L'Associazione inoltre per questo specifico progetto sono ritenuti necessari all'espletamento del servizio i seguenti requisiti:

- interesse esplicito per il contesto del progetto (per garantire un alto grado di motivazione ed evitare situazioni di delusione, mancanza di entusiasmo, crisi personale, spiacevoli e dannosi sia per gli utenti che per i volontari stessi...);
- propensione all'ascolto.
- Riserva dei posti per i giovani a bassa scolarità

Requisiti preferenziali ma non esclusivi o fondamentali (caratteristiche che possono incrementare il livello qualitativo del servizio offerto ma che non sono indispensabili):

- percorso di studi attinente;
- precedenti esperienze di gestione di attività di assistenza;
- uso computer;
- precedenti esperienze di volontariato.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

ATTESTATO SPECIFICO ENTE TERZO Stipulato accordo con FORMEDIL CPT FOGGIA (Ente Paritetico Territoriale Unificato per la Formazione e la Sicurezza, per l'Industria Edilizia ed Affini della Provincia di Foggia) per il rilascio a termine servizio dell'Attestato Specifico.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Contratto formativo:

Il contratto formativo è un momento di lavoro partecipato del piccolo gruppo di volontari che prevede: la fase iniziale di riconoscimento reciproco e di messa in Centro di scopi, senso del lavoro, "regole del gioco" (modalità di lavoro, tipologie di attività e di situazioni educative, tempi e luoghi);

la definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; l'esplicitazione delle aspettative di ogni volontario per chiarire quali di esse legittimamente potranno trovare spazio nello svolgimento del corso.

La gestione organizzativa e dinamica dei gruppi: uno dei contesti di azione privilegiati nell'esperienza che vivranno i volontari è quella di gruppo: sia esso una classe di bimbi o adolescenti, o un gruppo di adulti. Fondamentale quindi è la consapevolezza e la capacità di gestione queste dinamiche, al fine di garantire la possibilità di apprendimenti relazionali per i membri, e per il gruppo tutto, orientati alla cooperazione e alla valorizzazione della diversità piuttosto che alla omologazione e alla rimozione del conflitto.

Formazione specifica:

1. Conoscenza della struttura dell'associazione, regolamenti e tipologie di interventi per l'integrazione degli utenti del Progetto (modulo 5 ore – formatore Sventurato M.).
2. Sicurezza nei luoghi di lavoro; formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (modulo 5 ore – formatore Sventurato M.)
3. Criticità di approccio all'utenza, filosofie d'intervento, modelli metodologici ed operativi (modulo 5 ore – formatore Guida D.).
4. Legge 328/00 e conoscenza di base sulla normativa regionale e nazionale delle

politiche sociali per gli utenti de Progetto e regolamenti comunali relativi al settore di attivit à(modulo 10 ore– formatore Guida D.).

5. La relazione supportiva nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipie (modulo 5 ore– formatore Guida D.).
6. La rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli. Enti, soggetti pubblici e privati , strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali, le ASL, il Piano di Zona (modulo 10 ore– formatore Guida D.).
7. Panoramica sul mondo dell'accoglienza degli utenti del Progetto e analisi dei bisogni della popolazione anziana nel territorio (modulo 10ore– formatore Guida D.).
8. La psicologia dei gruppi (modulo 10 ore– formatore Guida D.).
9. Interventi di prevenzione e la risocializzazione (modulo 5 ore– formatore Guida D.).
10. Nozioni sulla Senilit àe devianza sociale e condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano; (modulo 5 ore– formatore Guida D.).
11. Nozioni sul disagio adulto (modulo 5 ore– formatore Guida D.).
12. Nozioni di animazione dei gruppi (modulo 5 ore– formatore Guida D.).
13. Marketing relazionale e ricerca di progetti sperimentali/ raffronto e fattibilit àdi realizzazione nella comunit àlocale; (modulo 5 ore– formatore Guida D.).

La durata della formazione specifica sar àpari a n. 85 ore.

